

Giovedì 5 marzo in casa Favero a Casoni di Mussolente



“**Officina Musicum Venetiae**”. Da tempo mi chiedevo in che lingua è scritta. Italiano no, latino neppure. Consultato il mio vecchio Calonghi, esiste *officina* ma non *oficina*, *musicum* sost. è un accusativo, *musicum* agg. è un neutro, ma non si combinano con *oficina*. Mistero. Per questo ieri sera, arrivato in anticipo, prendo da parte Riccardo Favero e gli chiedo di risolvermi l'enigma. Con il suo consueto sorriso Riccardo mi racconta di Egidio Forcellini (**Faveri**, 26 agosto 1688 – Faveri, 5 aprile 1768)¹ presbitero, latinista e lessicografo italiano che risolse l'enigma in questo modo: una volta certe scritte venivano scolpite su lapidi da scalpellini analfabeti. Per loro scolpire *oficina* al posto di *officina* significava risparmiare una *f*. Così, siccome *musicorum* non ci stava, tagliavano le lettere *o* e *r*. A forza di *dai* e *dai* l'espressione “Officina Musicum” entrò nell'immaginario collettivo e venne accolta nel linguaggio anche ufficiale. E pensare che avevo interpellato ben due intelligenze artificiali, una gratuita e l'altra in abbonamento, di risolvermi il problema. Ebbi solo alcune risposte irricevibili. Chiaro no: le intelligenze artificiali vengono allenate su testi digitali e non su lapidi. Grazie Riccardo! Siamo in casa

Favero, ospiti di Ornella e Riccardo. Guardandomi intorno tra pianoforti a coda e a tre quarti di coda, spinette, clavicembali a una e a due tastiere e un organo a cassapanca, faccio a Riccardo “mi sembra di essere dentro alla casa di Bach ad Eisenach, in Turingia” e lui s'illumina e si commuove. E poi parte con la sua lezione, in piedi, alternando storie, gustosi aneddoti e ricordi di musicisti, di strumenti originali e costruiti o riparati da lui. Non solo pianista, clavicembalista, organista, direttore di cori, ma anche liutaio, riparatore e costruttore di strumenti musicali. Homo musicus e homo faber: non è facile trovare oggi personaggi così. Ma anche grande affabulatore che sa raccontare la bellezza della musica e degli strumenti, i suoi strumenti, in modo coinvolgente e fantasioso anche per noi profani. Anche quando si ferma sul LA, la nota del diapason, che misura poi tutte le altre 11 note: 432 o 440 hertz? Storico dilemma, risolto nel secolo scorso imponendo il 440. Ma il 432 Hz, aggiunge Riccardo, è (era) chiamato la “frequenza dell’universo” perché è in perfetta risonanza con l’acqua (di cui siamo composti al 70%), si allinea con la frequenza di Schumann della Terra (7.83 Hz) e crea rapporti matematici perfetti con le frequenze naturali. E Riccardo si avventura in territori inesplorati al confine con la fisica e la fisiologia. Cinquanta minuti di racconti e di musica suonata anche in modo comparativo su due strumenti diversi, noi comodamente seduti in ascolto, lui in piedi a dar spiegazioni e risposte o seduto alle tastiere per restituire il racconto allo spartito. Tanto per non perdere il filo della lectio possiamo ricordare alcuni brani commentati e contestualizzati.

Il primo brano è un notturno in Do# minore di Chopin. Opera postuma suonata intera sul **pianoforte Pleyel** del 1863 dove è mancato, a Venezia nel 1883, Richard Wagner. A seguire lo stesso notturno su **pianoforte Erard** del 1848, suonato parzialmente. Poi, sempre sullo stesso Erard la sonata in Do magg k 278. Un pezzo dal 1 tempo Allegro, parte dell' andante e parte del Rondó, lo stesso poi **sull' Anton Walter** del 1782 dello stesso costruttore oggi alla Mozart Geburt Haus, lo stesso sull' **organo** a

panca costruito da Riccardo, lo stesso sul **clavicembalo copia di Hubbard** da Pascal Taskin per la corte di Luigi XVI
Sul **clavicembalo copia Ruckers** costruito da Favero nel 1988/89 una piccola parte di Follia su tema dato.
Al termine il noto **Sogno d'amore di Franz Liszt**. Per chiudere in bellezza!

E in mezzo, tra un pezzo e l'altro, da non perdere alcuni accenni di storia della musica e della sua storia personale di musicista, di ricercatore e costruttore di strumenti d'epoca. Solo per spunti:

L'evoluzione del pianoforte e la sua influenza sulla musica

- Il pianoforte, inizialmente chiamato 'gravicembalo col piano e forte', è stato inventato da **Bartolomeo Cristofori** nel 1700.
- L'introduzione del martelletto al posto del salterello ha permesso una dinamica espressiva da 'piano' a 'forte', impossibile con clavicembali e organi.
- Lo strumento stesso detta ai compositori come comporre, cambiando il gusto e l'effetto della musica.

Bach e il rifiuto del fortepiano

- Bach considerava il fortepiano uno strumento per 'non professionisti'.
- Preferiva strumenti tradizionali come l'organo e il clavicembalo.
- La sua 'Matthäus-Passion' fu eseguita con un clavicembalo al posto di un organo non funzionante.

Mozart, Clementi e la rivalità musicale

- Mozart e Clementi si sfidarono alla tastiera per volere di Giuseppe II d'Asburgo.
- Mozart criticava la tecnica italiana di Clementi, definendola 'tanta tecnica ma cuore zero'.
- Clementi, pur riconoscendo Mozart come un genio, fondò un'azienda di pianoforti e fu l'editore di Beethoven.

Chopin e i suoi editori- Chopin era obbligato a fornire le sue composizioni a Pleyel, il suo fornitore di pianoforti e editore.

- A causa delle difficoltà economiche, Chopin scriveva le sue composizioni in tre versioni diverse per vari editori.

- Un notturno di Chopin, presente nel film 'Il Pianista', è stato pubblicato in diverse edizioni.

La musica e gli strumenti storici

- La pratica di eseguire musica su strumenti storici è emersa negli anni '70. Esempi come Glenn Gould che suonava Bach al pianoforte riflettono scelte interpretative di un certo periodo.

E infine l'importanza di comprendere lo strumento originale per l'interpretazione della composizione. (m.p)

I gioielli di Riccardo Favero

. Clavicembalo Hans Ruckers - Anversa 1622 - Costruttore Favero R., 1990

•Clavicembalo P. Taskin – Parigi 1777 - Costruttore Hubbard, 1972

•Spinetta Albert Delin – Ath Fiandre 1750

•Organo portativo da Amadio Antegnati XVI sec. - Costruttore Favero R. 2007

•Fortepiano Anton Walter, 1789 - Costruttore Favero Riccardo, 1989

•Square Piano storico John Broadwood, 1820

•Fortepiano storico A. Tomaschek 1840

•Fortepiano storico Pleyel 1863

•Fortepiano storico Erard 1871

•Pianoforte storico Ibach 1885

1

Egidio Forcellini (Faveri, 26 agosto 1688 – Faveri, 5 aprile 1768) è stato un presbitero, latinista e lessicografo italiano. Nacque ai Faveri, piccola località rurale nell'attuale comune di Setteville, da Bernardino e Maddalena Elisabetta, entrambi di cognome Forcellini. Si può visitare Villa Faveri, incantevole proprietà nel cuore delle Prealpi Bellunesi, nel villaggio di **Fener** – Comune di Setteville/Alano di Piave.

N.B. L'attinenza I Faveri (località) - Favero (cognome) spiega la passione e la cura dei dettagli del racconto di Riccardo.





